

La riforma Ocm studiata a Bruxelles smantollerà milioni di campi coltivati gettando in crisi tre settori

# Filiera del tabacco, 2004 anno della verità

## La lotta al fumo può bruciare 135mila posti



di **Fabrizio Paladino**

PERUGIA — Il prossimo 2004 finirà certamente col segnare i destini della filiera del tabacco. Da Bruxelles si levano alti i fumi della lotta al tabagismo che, per una legge più o meno logica, incideranno per forza sui Paesi produttori. Potrebbe essere la favola triste di questo Natale: la Riforma Ocm come un mostro cattivo che si mangia 135 mila posti di lavoro sul piatto dell'Europa, gettando aziende sull'orlo di una crisi di chiusura con lo smantellamento di milioni di campi di tabacco. E' una vera e propria inversione tradizionale. Già, perché ci sono regioni in Italia (l'Umbria, il Veneto e la Campania) che hanno costruito sul tabacco il loro tessuto sociale, il modus vivendi di una civiltà, quella contadina, che tuttora ha lasciato il suo segno inde-

lebile. E se il 2003 ha tenuto a battesimo le lotte sindacali con manifestazioni nazionali (Città di Castello e Roma) e internazionale (Bruxelles), il 2004 aprirà i veri e propri conflitti. Il 20 gennaio è subito fissato un tavolo nazionale di confronto che riunirà Associazioni di categoria. Organizzazioni sindacali davanti al Ministro alle Politiche Agricole Gianni Alemanno. Poi sarà l'Europa a decidere. Ma se i produttori di tabacco e i lavoratori nella lotta comune si sono ritagliati un ruolo, a dover definire la

### Gravi ripercussioni

#### sui produttori

#### sul comparto agricolo

#### e su quello meccanico

### Associazioni in piazza

loro, comunque tragica situazione, sono gli industriali metalmeccanici. Infatti non tremano solo i lavoratori agricoli e i produttori: gravi saranno le ripercussioni anche sul comparto meccanico (solo in Umbria, assieme al Veneto la prima Regione produttrice, rischiano la crisi più nera qualcosa come 20 aziende). A lanciare l'allarme, come appendice di un coro di voci drammatiche, è il titolare di una delle più grosse aziende che produce macchinari agricoli (con sede a Città di Castello), Aldo Spapperi.

«Molti non si rendono conto che l'impatto della Riforma Ocm tabacco sul nostro settore sarà devastante. Basti pensare che noi abbiamo visto annullare già tutti gli ordini per il prossimo anno».

**Tra l'altro il vostro settore è stato interessato da una forte innovazione, ora che ne sarà?**

«Abbiamo in mente di attivare anche noi con azioni di protesta. Nei giorni scorsi ci siamo riuniti nella sede dell'Assoindustria per chiedere un incontro con le istituzioni».

**Siete pronti a scendere in piazza come promotori di una vostra manifestazione?**

«Sì, già abbiamo aderito a quelle promosse dai sindacati e dalle associazioni di categoria, ma non escludiamo nulla, molti di noi sono pronti a fare rumore perché a rischiare sono anche i nostri operai e il futuro delle nostre aziende».

